

SAN LO'

# False scene del crimine per veri scatti horror

**L**A PASSIONE di Umberto Romagnoli è il cinema horror: collezionista onnivoro, più di 1.500 film in libreria, conosce ogni scena. Armi del delitto, tonalità di sangue, travestimenti, ambienti lo hanno colpito così tanto da far nascere una nuova passione, quella della fotografia, e in particolare immagini che con l'horror hanno molto a che fare.

Nella mostra che si inaugura oggi al San Lo', intitolata "L'ultimo inganno", il fotografo parte da un trittico, un suo autoritratto in tre scatti, completamente insanguinato. Un rasoio a mano e una sega usata per le autopsie, entrambi insanguinati, sono "i reperi", le immaginarie "armi del delitto", la "scena" invece è un vialetto dove una vespa si è ribaltata e ha sbalzato di sella il suo guidatore. Realizzate con grande qualità, le fotografie con ironia pongono la domanda: dove sta la verità nella realtà o nella finzione?

Via Tiburtina Antica 5/b. Dal lunedì al venerdì 16-21, sabato 12-17. Fino al 31 maggio.



Una delle opere di Romagnoli

(linda de sanctis)